

INTERVISTA ■ Roberto Castelli ■ Sottosegretario alle Infrastrutture

# «Opere del Nord, a noi la delega Io sono paziente, Bossi meno»

**Giorgio Santilli**  
ROMA

«Una delega non c'è ancora, ma per la Lega nord le infrastrutture restano una priorità politica. Noi abbiamo fatto un ragionamento di strategia politica globale, legando la nostra presenza nel Governo ai problemi che consideriamo prioritari per la nostra gente: la sicurezza; le riforme istituzionali e

**«Le mie priorità sono una legge obiettivo più rapida e recuperare subito il Corridoio 5»**

**«Oltre alla Torino-Lione acceleriamo Brebemi, Ten e Pedemontana e la Milano-Chiasso»**

il federalismo; un ministero al nord-est cui abbiamo dato le politiche agricole con le quote latte; e, appunto, le infrastrutture. La delega che chiede la Lega resta quella». Roberto Castelli, 62 anni, ex ministro della Giustizia, torna alle origini della sua carriera di deputato, quando lavorava in commissione Trasporti alla Camera, lui che è ingegnere: lunedì è stato nominato sottosegretario al ministero che sarà guidato da Altero Matteoli e ribadisce la validità di quel proclama fatto da Bossi venti giorni fa quando reclamò per la Lega la delega «alle strade del nord».

**Sottosegretario Castelli, come ha preso di non essere stato nominato viceministro?**

Io l'ho presa con filosofia. Sono vecchio del mestiere per non sapere come vanno queste cose. Lavorerò lo stesso, la politica è l'arte del possibile.

**E Bossi come l'ha presa, la sua mancata nomina a viceministro?**

Meno bene.

**La sua posizione è momentanea, in attesa della nomina**

**a viceministro. Giusto?**

In Italia non esiste niente di più definitivo delle situazioni momentanee. Non prevedo che la questione sia risolta così rapidamente, non prima dell'autunno.

**E la delega, che perimetro avrà?**

Non è definito ancora nulla, con Matteoli ci siamo appena incrociati.

**Lei dice che voi della Lega volete la delega alle Infrastrutture. Anche la delega sui Trasporti, però, con la competenza su Malpensa, non sarebbe un ripiego.**

Certo anche i Trasporti sono molto interessanti, ma bisogna scegliere. E, se dipende da noi, scegliamo le infrastrutture.

**Quali sono le vostre priorità infrastrutturali?**

Un paio di idee ce le ho già chiare: bisogna procedere con la massima semplificazione burocratica possibile e poi bisogna recuperare subito il corridoio 5. Questo in attesa di vedere quanti fondi andranno alle infrastrutture perché Tremonti ha già mandato segnali di non farsi troppe illusioni. C'era da aspettarselo, per altro, la situazione è quel che è.

**Che intende per semplificazione? Bisogna rimettere mano alla legge obiettivo?**

Sì, bisogna renderla più efficace e più rapida, perché passa ancora troppo tempo per definire il progetto e appaltare l'opera.

**Che valutazione dà della legge obiettivo? Non ha funzionato?**

È stata una rivoluzione epocale, a suo tempo. Una legge fondamentale alla cui elaborazione noi abbiamo contribuito partecipando all'Officina del 2000.

**Quali sono le opere prioritarie?**

Ovviamente il Corridoio 5.

**Pensa che la Torino-Lione debba tornare sotto la legge obiettivo dopo il provvedimento del Governo Prodi che l'ha stralciata da quel**

**piano?**

Per noi della Lega questo è inevitabile.

**Altre priorità di cui vorrebbe occuparsi?**

Sono fondamentali le autostrade intorno a Milano già progettate: la tangenziale est, la Pedemontana e la Brebemi. Bisogna accelerare il più possibile. Così come è importantissimo il collegamento Milano-Chiasso in vista del potenziamento del tunnel del Gottardo.



Roberto Castelli

## LE SCELTE DI MATTEOLI Tir a Giachino, il Ponte a Reina

«Le deleghe non sono un problema o almeno non più di quanto lo siano solitamente». Altero Matteoli sdrammatizza sulla ripartizione delle competenze nel suo dicastero. «Il ministero è enorme, ce n'è per tutti se hanno voglia di lavorare», chiosa il ministro. Con Castelli Matteoli ha un rapporto di stima fin dai tempi in cui lavorano alla commissione Trasporti, negli anni '90. Certo, «le strade del Nord» è una delega che non esiste, ma una soluzione si troverà.

Per ora probabile che a Mino Giachino vadano i trasporti, almeno quelli stradali. A Giuseppe Maria Reina dovrebbe andare una delega sul Ponte sullo Stretto. Per Mario Mantovani probabile una competenza collegata al riavvio dei cantieri.

G. Sa.

